Tentata rapina in un laboratorio d’analisi: le telecamere “incastrano” un 39enne

Con il volto travisato e in pugno una bottiglia di vetro rotta si è introdotta in un noto laboratorio di analisi cliniche nel centro di Avola. E’ successo lunedì pomeriggio. Brandendo la bottiglia come un’arma, l’uomo ha minacciato un dipendente del laboratorio, chiedendo che gli fosse consegnato l’incasso della giornata. Subito dopo, intervenuti gli altri dipendenti, il rapinatore ha desistito, dileguandosi.

Sul posto sono subito arrivati gli agenti del commissariato, che hanno avviato le indagini di polizia giudiziaria necessarie. Dopo aver raccolto sufficienti elementi probatori, gli uomini diretti dal dirigente Venuto, anche grazie all’ausilio di frames estrapolati dalle immagini raccolte da alcune telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e di fonti testimoniali, hanno individuato e denunciato, per tentata rapina, un avolese di 39 anni, già conosciuto alle forze di polizia.

Vaccinazioni anti Covid al mare: il sabato e la domenica

a Marina di Priolo

Vaccinazioni a Marina di Priolo durante i fine settimana: sabato e domenica dalle 9:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 19:00 per il mese di luglio e le tre settimane di agosto, escluso il giorno di Ferragosto.

Come anticipato ieri, durante la presentazione della campagna di vaccinazione a tappeto, voluta dalla Regione, il sindaco di Priolo, Pippo Gianni ha ufficialmente avanzato alla direzione sanitaria dell'Asp di Siracusa richiesta di autorizzazione. Il fine è agevolare i cittadini e indurli a continuare a vaccinarsi, anche durante le giornate al mare.
"Solo vaccinando tutti e subito – dice il sindaco Gianni – riusciremo ad arginare la diffusione del virus e delle varianti rilevate ormai anche in Sicilia".
L'ufficio di Protezione Civile metterà a disposizione i collegamenti telematici e logistici, camper e tenda muniti di aria condizionata.
Dal lunedì al venerdì continuerà la somministrazione delle dosi presso il Centro del Cerica, dove fino al 20 luglio potranno vaccinarsi tutti i cittadini dai 12 anni in su, con i sieri Pfizer e Moderna, senza prenotazione.

Vaccini, il governo Musumeci vara la campagna "a tappeto":

ecco cosa prevede

Una ricognizione del personale non ancora vaccinato, la possibilità di ricevere il siero nei luoghi turistici, della movida o sul posto di lavoro, e il potenziamento dei punti vaccinali comunali con la riassegnazione del personale in servizio. Sono alcune delle principali novità contenute nella ordinanza firmata dal presidente Nello Musumeci, in vigore da domani e fino all'1 settembre, con cui il governo regionale dà avvio alla "Campagna di vaccinazione di prossimità". Una vera e propria campagna "a tappeto", un piano articolato per imporre una forte accelerata alla campagna di immunizzazione, anche alla luce della diffusione della variante "Delta", e raggiungere al più presto la quota dell'80 per cento di vaccinati stabilita a livello nazionale.
Le aziende sanitarie provinciali eseguiranno una ricognizione completa e aggiornata di tutti i dipendenti pubblici, del personale preposto ai servizi di pubblica utilità e ai servizi essenziali, degli autotrasportatori, del personale delle imprese della filiera agroalimentare e sanitaria, degli equipaggi dei mezzi di trasporto per censire chi non è ancora stato sottoposto a vaccinazione e invitarlo formalmente a provvedere. In caso di indisponibilità o di rifiuto, il datore di lavoro dovrà, nei modi e termini previsti dai contratti collettivi, riassegnare il dipendente ad altro ruolo, che non implichi il contatto diretto con l'utenza.
L'ordinanza introduce importanti novità che consentono ai cittadini di essere vaccinati anche nei luoghi turistici e della movida. Le Asp, infatti, accanto agli interventi per il miglioramento funzionale delle Guardie mediche turistiche, con apposito avviso pubblico daranno la possibilità agli operatori turistici di sottoscrivere una convenzione per realizzare punti vaccinali all'interno della propria struttura ricettiva, anche in modalità drive in. Il termine è previsto per il 5 settembre e le spese saranno a carico del sistema sanitario regionale. In più, nelle località turistiche sarà avviata una

campagna speciale di vaccinazione a favore del personale della grande e media distribuzione (centri commerciali e supermercati).
Le aziende sanitarie, inoltre, potenzieranno i presidi vaccinali nei Comuni, in particolare in quelli che hanno fatto registrare una minore adesione, attraverso la riassegnazione del personale già aderente all'attività vaccinale (medici delle Usca in sovrannumero, medici di medicina generale, odontoiatri, farmacisti, biologi, ecc) presso strutture mobili o presidi territoriali già esistenti.
Attraverso l'accordo tra le Asp e l'Associazione italiana ospedalità privata, o attraverso appositi accordi con le organizzazioni datoriali rappresentative, sarà possibile, su richiesta, essere sottoposti a vaccino direttamente sul posto di lavoro.
Viene esteso, infine, l'obbligo di tampone a chi arriva dalla Spagna o dal Portogallo, o a coloro che nei 14 giorni precedenti vi hanno soggiornato o transitato. Si tratta, al momento, degli unici due Paesi europei per i quali in Sicilia è prevista questa misura di sicurezza.
«Siamo impegnati senza sosta – dice il presidente Musumeci – perché l'obiettivo della "immunità di gregge" sia raggiunto al più presto. Alcuni dei provvedimenti che ho appena disposto sono innovativi, a livello nazionale, perché riteniamo di dover maggiormente coinvolgere gli operatori turistici – che finalmente hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo – perché proprio nei luoghi di vacanza ci si possa vaccinare, anche realizzando drive-in i cui costi saranno sostenuti dal Sistema sanitario regionale. Faccio appello poi ai datori di lavoro: ci sostengano nella ricognizione di quanti ancora non hanno ricevuto il siero antiCovid. Vaccinarsi – conclude il governatore – non significa soltanto proteggere se stessi ma avere anche rispetto e senso di responsabilità verso gli altri».

Covid, il bollettino: 10 nuovi positivi in provincia di Siracusa, proseguono gli Open Days

Sono 10 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. Giornate, queste ultime, segnate da un lieve rialzo dei contagi ma non è lontano l'obiettivo "covid free" per il capoluogo. A Siracusa città sono, infatti, 12 gli attuali positivi dopo gli oltre 500 dei mesi scorsi. Polemiche sui social per la festa in corso Gelone dopo la vittoria dell'Italia e per il mancato rispetto di ogni basilare norma di distanziamento e contatto. Senza contare i fuochi d'artificio esplosi in mezzo alla folla.
Quanto alle altre province, questi i numeri: Palermo 24 casi, Caltanissetta 23 casi, Enna 21, Catania 16, Siracusa 10, Trapani 7, Agrigento 7, Messina 1, Ragusa 0.
Sono in totale 109 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia nelle ultime 24 ore, a fronte di 10.891 tamponi processati. I guariti sono 228, 2 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 3.357 (-121).
Intanto, proseguiranno fino al 20 luglio gli Open Days organizzati dalla Regione Siciliana per promuovere al massimo la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con dosi Pfizer e Moderna. L'iniziativa già avviata lo scorso fine settimana dall'assessorato regionale alla Salute ha avuto un riscontro molto positivo, con quasi 5 mila prime dosi giornaliere somministrate in più rispetto alle precedenti prenotazioni. L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini

possibile, in funzione anche delle varianti virali rilevate anche in Sicilia. Occorre vaccinarsi tutti e subito, essere più veloci della diffusione delle varianti può sconfiggere il virus.

Vento di rimpasto al Vermexio, le prime conferme: “qualcosa bolle in pentola…”

Sotto la calma apparente della superficie, correnti e tensioni attraversano la giunta comunale di Siracusa. Le voci di rimpasto diventano sempre più ricorrenti e proprio il mese di luglio si presenta come quello decisivo. Atteso un ultimo pronunciamento sulla querelle dello scioglimento del Consiglio comunale, dopodiché potrebbe arrivare il via libero all’operazione rilancio.
“Qualcosa bolle in pentola…”, si limitano a dire fonti di Palazzo Vermexio, interne all’amministrazione comunale. E suonano come una conferma di attività e movimenti in corso. Ma la “pietanza” – per proseguire con la metafora culinaria – non è ancora in cottura.
Non è un mistero che i rapporti tra Italia Viva e la giunta siracusana siano ai minimi storici. L’ordine di scuderia partito da entrambe le anime renziane è chiaro e prevede, in extrema ratio, anche l’uscita dalla maggioranza e dalla giunta. Parole che possono essere interpretate come dimissioni degli assessori. Quando? Per ora nulla di definito. Ma in questo tira e molla, il sindaco potrebbe anche decidere di rompere gli indugi ed anticipare gli (ex?) alleati.
Tre gli assessori in orbita Italia Viva: Cosimo Burti, Alessandro Schembari e Sergio Imbrò. Quest’ultimo, però,

appare slegato rispetto alle logiche di partito e potrebbe, alla fine, anche finire nella lista dei riconfermati. Intoccabile Pierpaolo Coppa; granitico il rapporto di fiducia tra il sindaco ed il suo assessore alla cultura, Granata; da verificare la tenuta con Lealtà&Condivisione, che alterna una natura di movimento di lotta a quello di alleato di governo peraltro ben presente in giunta con Rita Gentile e Carlo Gradenigo.
Di certo, con l'operazione rimpasto l'amministrazione Italia cerca rilancio, per imprimere un cambio di passo agli ultimi anni di mandato. Ma bisogna fare i conti anche con i mal di pancia del Pd, diviso in correnti scalpitanti ma con numeri (elettorali) non tali da giustificarne pretese eventuali. Il banco del rimpasto sarà anche un test sulla saldezza della attuale segreteria provinciale, recentemente finito sotto una pioggia di fuoco "amico". E se, alla fine, la svolta avvenisse in senso tecnico senza lacci e laccioli della politica tout court? Il sindaco Italia sembrerebbe tentato ma non si possono ignorare gli equilibri di coalizione da mantenere, specie in caso di ricandidatura.

Giovanni Cafeo (IV) duro: "politica siracusana senza temi, la crisi impone cambiamento"

"Il grado della politica siracusana? Basso, come mai negli ultimi anni". Giovanni Cafeo, deputato regionale e uno dei maggiorenti di Italia Viva nell'aretuseo, boccia senza possibilità di appello la qualità dell'agone politico

provinciale. “Per due anni si è parlato di un bar realizzato 50cm più alto, ora di un chiosco ad Ognina autorizzato e senza dargli il tempo di completare, sequestrato; e che dire del tema di ritorno del Talete e il suo abbattimento. Praticamente nulla…ci inventiamo temi così perchè mancano i contenuti”, si sfoga in diretta su FMITALIA, Giovanni Cafeo che per il rilancio punta sul programma Re-Start, al via venerdì 9 luglio a Siracusa, nella ex piazza d’Armi. Italia Viva non è stata tenera negli ultimi mesi con l’amministrazione Italia, di cui comunque fa parte con più assessori. Da settimane si vocifera di una uscita dei renziani dalla giunta comunale di Siracusa. Luglio si presenta come il mese della resa dei conti: uscire o venire estromessi? Lo diranno le prossime settimane.
“La verità, comunque, è che si è persa l’abitudine alla politica. Non ce ne più. A Siracusa come a Palermo. E’ tutto un impazzimento generale. L’unica cosa che sento sono domande del tipo: dove mi candido? Dove posso essere eletto? Onestamente, non so cosa succederà alle prossime elezioni. Però so che questo fare svilisce tutto. Ognuno cercherà di essere rieletto, è chiaro. Mancano i temi. La politica è sempre più debole e non incide nelle scelte. Solo scuse per dare colpa agli altri. E c’è molta confusione anche tra i poteri”, l’analisi del deputato regionale Cafeo.
Si potrebbe dire che c’è crisi, grossa crisi. “Si, è vero. Ogni crisi impone un cambiamento, che lo si voglia o meno. Quello che mi preoccupa è che qui non pare si sia predisposti a mutare approccio”, aggiunge. Situazione nuova affrontata con schemi vecchi: immaginare una ripartenza è difficile così. Ci sarà un riflesso sui prossimi appuntamenti elettorali? “Difficile dire cosa succederà”.

Riapre il parcheggio coperto di Fontane Bianche, completati i lavori

Sarà riaperto venerdì prossimo il parcheggio coperto di Fontane Bianche, dopo un periodo di inagibilità dovuto alle condizioni di degrado.
La ditta “Aegi Spadaro srl” di Rosolini, infatti, stamattina ha completato i lavori iniziati lo scorso febbraio e, come previsto, ha consegnato la struttura al Comune di Siracusa, prima di entrare nel pieno della stagione balneare. Al passaggio erano presenti il sindaco, Francesco Italia, l’assessore ai Trasporti e diritto alla mobilità, Maura Fontana, il delegato del quartiere Cassibile, Giuseppe Casella, e il progettista e responsabile del procedimento, Giovanni Favuzza. L’intervento di manutenzione straordinaria è costato 79 mila euro, somma prelevata dai fondi della tassa di soggiorno come indicato in una targa posizionata all’interno del parcheggio.
Per il sindaco Italia e l’assessore Fontana, «è stato messo un nuovo tassello nell’opera di recupero dei beni comunali per consegnarli alla pubblica fruizione, e anche in questo caso si trattava di lavori molto attesi. Consideriamo l’opera una maniera virtuosa di investire i fondi della tassa di soggiorno poiché spesi per un parcheggio che consentirà di gestire meglio la sosta in una zona molto frequentata nei mesi estivi da siracusani e turisti, rendendo anche più agevole il lavoro della Municipale per un migliore scorrimento del traffico».
L’intervento ha riguardato l’intera struttura a cominciare dalla copertura che, grazie ai progetti di Democrazia partecipata, presto diventerà una pista da skateboard. In particolare, i lavori sul tetto hanno interessato le grandi fiorire che, per un errore al momento della costruzione, impedivano un regolare deflusso dell’acqua piovana causando

infiltrazioni nella parte sottostante. Le fioriere sono state sollevate rispetto al piano e, così come tutta la superficie superiore, sono state impermeabilizzate e intonacate. L'intera copertura è stata risanata per fermare i distacchi di pezzi del tetto e i pilastri e le pareti del parcheggio sono stati ridipinti dopo averne ripristinato l'intonaco.
Altri interventi hanno riguardato la completa manutenzione dei bagni, con la sostituzione di sanitari, rubinetterie, porte e infissi. Ed ancora, il ripristino di porzioni di pavimentazione sollevate da radici di alberi, e la sistemazione dell'impianto di illuminazione e della segnaletica interna. Infine, sono stati recuperati, perché ammalorati col tempo, i cancelli compreso quello dell'ingresso principale.
Domani il settore Trasporti e diritto alla mobilità emetterà l'ordinanza per la riapertura e nei prossimi giorni sarà posizionato il parchimetro. Sarò pure possibile acquistare i "gratta e sosta" nei negozi vicini.

Dirigente sindacale investito durante i blocchi in zona industriale, tensione tra lavoratori

"Ora più che mai i lavoratori devono sostenersi gli uni con gli altri. I problemi esistenti non li risolveremo sicuramente alzando tensione tra di noi. Lo sciopero di ogni settore è lo sciopero di tutti." Angelo Sardella, segretario generale della FIM Cisl Ragusa Siracusa, prova a ricucire le tensioni striscianti nella zona industriale tra lavoratori diretti e

dell’indotto. L’episodio avvenuto ieri mattina, davanti alla portineria sud della Lukoil durante il presidio che i metalmeccanici avevano organizzato per lo sciopero nazionale di categoria, segna il passo.
“Un nostro dirigente sindacale è stato travolto da un’auto che ha forzato il presidio – ha commentato – Fortunatamente non ha subito gravi ferite. Resta, purtroppo, la gravità di un atto che va, comunque, compreso e che deve essere da monito per tutti noi. Le ragioni dello sciopero, in questo momento di crisi, non possono riguardare solo la nostra categoria. Se i metalmeccanici manifestano per garantire una clausola sociale nei cambi appalto per mantenere i livelli occupazionale, significa che si protesta per garantire lavoro e, quindi, l’economia di tutte le famiglie. Ognuno di noi deve difendere la dignità dell’altro – ha concluso Angelo Sardella – Alla guida di quell’auto c’era un lavoratore; avrà compreso, con il suo gesto forse dettato dall’esasperazione, che chi ha investito e gli altri lavoratori presenti domani potrebbero essere pronti a manifestare per difendere anche il suo posto di lavoro. È grave quello che è accaduto, ma traiamone soltanto un monito per questa stagione che si preannuncia caldissima; e non mi riferisco agli aspetti metereologici.”

Villaggio incompiuto a Portopalo, arrestati due imprenditori: bancarotta fraudolenta

Per l’incompiuto villaggio che doveva essere costruito a Portopalo, la Guardia di Finanza di Palermo, con la

collaborazione dei colleghi di Firenze, Prato e Viareggio, ha arrestato Simone Mazzanti di 53 anni e Michele Giambra di 72 anni. Il primo è destinatario di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Procura di Palermo, il secondo è stato posto ai domiciliari. Viene loro contestato il reato di bancarotta fraudolenta nella loro veste di amministratori di diritto e di fatto della società Capopassero srl, dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo nel gennaio del 2020 ed attiva nel settore delle costruzioni immobiliari.
Contestualmente, le Fiamme Gialle palermitane hanno provveduto all'esecuzione del sequestro preventivo di complessivi 4 milioni di euro, ritenuti profitto del reato contestato.
Le indagini sono state avviate a seguito della dichiarazione di fallimento della società, impegnata negli ultimi anni in un progetto per la realizzazione di un importante complesso residenziale a Portopalo di Capo Passero. Gli investigatori parlano di "un complesso ed articolato sistema di società", pensato e realizzato sotto la regia di Michele Giambra, già arrestato e condannato in passato per altri fatti di bancarotta.
Il disegno criminoso, portato a termine con il concorso dei più stretti familiari, avrebbe permesso la distrazione di somme di denaro per oltre 4,3 milioni di euro, erogate alla società fallita a titolo di indennità espropriativa, in danno dei creditori verso i quali l'impresa ha accumulato un ingente passivo fallimentare allo stato quantificato in almeno 3 milioni di euro.
Il progetto di realizzazione del complesso residenziale siracusano non è stato portato a termine lasciando gli scheletri delle strutture incompiuti a sfondo dei suggestivi paesaggi a vocazione turistica.

La cenere vulcanica dell’Etna “ricopre” anche Siracusa: aeroporto chiuso in mattinata

Anche la provincia di Siracusa si è risvegliata “ricoperta” di cenere vulcanica. L’intensa attività eruttiva dell’Etna ha manifestato i suoi segnali nel capoluogo e in diversi centri del siracusano. Cenere lavica ai bordi delle strade e sulle auto, sulle verande e sui balconi.

Non solo curiosità, ma anche disagi. Fino alle 10.30 non si atterra e non si decolla oggi dall’aeroporto di Catania. “La pista dell’aeroporto è al momento contaminata dalla cenere vulcanica. Nessun volo potrà quindi atterrare o decollare da aeroporto Catania fino alle ore 10:30 (salvo aggiornamenti)”, è quanto scrive la Sac – la società che gestisce lo scalo – sui suoi canali social.

“Le operazioni di pulizia e bonifica sono in corso già da questa notte. Per info sui voli cancellati o dirottati si prega di rivolgersi alle compagnie aeree”.